

# L'emergenza giovanile

## Caivano, De Luca sblocca i fondi per le assunzioni Fdi: «È solo propaganda»

### LA STRATEGIA

Dario De Martino

Un centro di formazione professionale per i giovani. E nella stessa sede un centro per l'impiego così da provare ad aiutare in un colpo solo figli e genitori. E ancora finanziamenti a fondo perduto per le imprese che assumono nell'area nord e per i giovani che vogliono avviare una loro attività. Un cocktail di opportunità per i giovani di Caivano e nei comuni limitrofi. È il "modello Caivano" che va avanti e prosegue con le istituzioni tutte. Partito con la denuncia del Mattino sul dramma delle cuginette e continuato con l'intervento del Governo dopo l'os di don Patriciello, l'impegno istituzionale sull'area nord di Napoli aumenta sempre di più. Ieri a presentare il programma di interventi è stata la Regione. E Vincenzo De Luca, alla platea di ragazzi presenti, dopo aver presentato le opportunità messe in campo, dice chiaro: «Dovete sapere che la camorra ha due soli esiti: il carcere o la morte». Un concetto espresso, non a caso, nel giorno in cui vengono presentate opportunità importanti per la formazione e il lavoro. Come a dire: l'alternativa c'è.

### I PROGETTI

Ma quali sono i progetti? Il programma di formazione professionale è rivolto ai ragazzi che non hanno completato il ciclo scolastico per fornire loro un titolo di formazione professionale che gli consenta poi di trovare lavoro. A gestire la struttura, con sede a Casoria, sarà l'istituto Mater Dei, che già porta avanti con successo esperienze simili a Caivano e Napoli. La novità, rispetto alle altre esperienze dell'istituto, è che

► Dalla Regione 7mila euro di finanziamento per ogni assunzione a tempo indeterminato ► Il centrodestra: «Dal governo Meloni un impegno concreto per riqualificare l'area»



### LE VOCI

Tornando al progetto di formazione, si tratta di un programma importante anche per combattere la dispersione scolastica. Un fenomeno che ha numeri gravi, ricordati anche dalla presidente della Corte di Appello Maria Rosaria Covelli: «Nella sola provincia di Napoli da settembre 2023 a gennaio 2024 ci sono oltre 800 alunni che non hanno mai frequentato la scuola e oltre 7mila alunni con giorni di assenza tra il 25% e il 50%. Sono davvero dei dati allarmanti». Un fronte su cui, con questo e tanti altri progetti lanciati nell'ultimo anno e mezzo per Caivano e l'area nord, si inizia a vedere la luce. E il prefetto Michele di Bari a sottolineare come l'impegno di tutte le istituzioni, a partire dal governo, abbia portato a questo risultato: «Oggi vediamo una svolta sul sistema educativo e pedagogico con l'istituzione di

all'interno della struttura ci sarà anche un centro per l'impiego per dare informazioni e opportunità di lavoro a famiglie e ai cittadini. La Regione stanzerà, inoltre, 7 milioni di euro per incentivare le assunzioni nell'area industriale: 7mila euro per ogni assunzione a tempo indeterminato, 3.500 euro per ogni assunzione a tempo determinato e contributi da 25mila euro per l'autoimprenditorialità. Ieri inoltre la giunta regionale ha deliberato una variante urbanistica per la riqualificazione del parco Verde: si tratta di un atto tecnico necessario a mettere in campo il progetto di riqualificazione edilizia che prevede un investimento di 3 milioni di euro per la riprogettazione degli spazi porticati nei rioni Mattoni Rossi e Parco Verde.



IL PROGETTO Vincenzo De Luca con il commissario di Caivano Filippo Dispenza; accanto il parco Verde; in alto a sinistra il premier Giorgia Meloni con don Maurizio Patriciello NEAPHOTO RENATO ESPOSITO

**FUGA DAI BANCHI ALLARME DI COVELLI (CORTE D'APPELLO) «MAI IN CLASSE 800 ALUNNI E ALTRI SPESSO ASSENTI»**

**L'intervista Suor Simona Biondin**

## «Strappo i ragazzi a rischio dal letto e li porto a scuola L'amore batte la violenza»

«I ragazzi morti in queste settimane a Napoli sono imputabili agli adulti. La responsabilità è dell'intera società civile perché questi ragazzi hanno necessità di essere salvati». Parola di suor Simona Biondin, direttrice dell'Istituto Mater Dei. Lei, quei "ragazzi difficili" di cui le cronache sono tornate a parlare dopo che a Napoli in poche settimane sono morti ammazzati tre giovanissimi, li conosce bene. L'istituto professionale che dirige è attivo a Torino, a Napoli (a Chiaia) e ora lo sarà anche a Casoria. E tutti i giorni ha a che fare con giovani che «vengono con i tasca i coltelli che si usano per aprire le cozze perché hanno imparato a farsi forza con la violenza». Suor Simona, chi sono i ragazzi che vengono nel suo istituto?



**INTERROGHIAMOCI SULLE COLPE DEGLI ADULTI SENZA ALTERNATIVE QUESTI GIOVANI NON HANNO FUTURO**

«Sono dei neonati, benché abbiano dai 14 ai 25 anni. Sono ragazzi che non hanno finito le scuole che a volte non sanno nemmeno esprimersi in italiano. E noi, con i corsi di formazione, diamo loro una possibilità di trovarsi un posto nel mondo diverso da quello a cui sarebbero destinati. Sono privi di strumenti ma hanno consapevolezza di vivere in contesti di disagio. Sono ragazzi di Napoli ma spesso non conoscono ciò che c'è oltre i loro quartieri. E in tanti hanno voglia di venire fuori. Abbiamo 387 allievi e lo 0% di dispersione scolastica. E non mancano le situazioni difficili da gestire. «Certo che no. Da noi vengono ragazzi dal Rione Traiano, dai Quartieri, dal Pallonetto. E le

diverse fazioni legate ai clan o alle gang di quartiere si avvertano anche nel nostro istituto. I ragazzi litigano, capita che si sfidino con i coltelli e siamo costretti a chiamare le forze dell'ordine. Ma un lavoro importante lo facciamo con gli insegnanti, i tutor e gli psicologi per lavorare sulla riconciliazione. Spieghiamo loro che non devono farsi strumentalizzare dal mondo malato degli adulti. Ma non è un lavoro semplice. Però è un impegno che dà anche tante soddisfazioni». Cioè? «Parliamo di ragazzi che, nonostante non abbiano strumenti, hanno voglia di trovare una strada. La scorsa settimana, nel chiedergli una

descrizione del loro rapporto col nostro istituto, le parole più utilizzate sono state "casa", "famiglia" e "futuro". Per questo noi diamo così tanto fastidio alla criminalità organizzata e alle gang di quartiere. Questi giovani hanno una caparbietà che magari ai loro coetanei a volte può mancare. E se indirizzati bene possono ottenere grandi risultati. È quando questo accade la nostra soddisfazione è tripla». Dove sono le responsabilità se tanti giovani arrivano a quest'età ad esprimersi solo con le armi? «In quello che stiamo loro insegnando noi adulti. Siamo diventati così poveri di contenuti, di affetto, di emozioni, che li abbiamo sviliti. Per cui la violenza, avere un'arma, sono

una rete, in una Caivano dove nulla era scontato, in passato commissariata perché era governata dalla camorra. Inoltre dal governo ha avuto opere realizzate in tempo record e ora la Regione si impegna a sostenere vari progetti nel centro di Caivano e anche nel Parco Verde».

### LE POLEMICHE

Non mancano le polemiche. È lo stesso De Luca ad avviarle: «Non ci siamo dimenticati di Caivano, anche se sono passate le elezioni europee, come sembra aver fatto qualcun altro», dice accusando il governo di aver tagliato «30 milioni per Caivano nella manovra». Nel centrodestra in molti sono convinti che Meloni troverà altri finanziamenti per non togliere un centesimo a Caivano. Oltre le sensazioni, ci sono le repliche. La risposta alle accuse arriva rivendicando il lavoro fatto nel Comune che il premier ha fatto diventare simbolo delle periferie da risanare. Sergio Rastrelli, senatore di Fratelli d'Italia, spiega: «La forza dei fatti travolge le ipocrisie, soprattutto quando tardive. De Luca ha così perso l'ennesima occasione per tacere, e per mostrarsi degno del suo ruolo pubblico. Caivano è tornata a nuova vita, dopo 10 anni di assoluto abbandono da parte della sua giunta e solo grazie alla fermezza del governo Meloni con uno sforzo straordinario in termini finanziari e normativi. E l'intervento di bonifica e di recupero sociale andrà avanti fino in fondo». Interviene anche il leader regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello: «Se non ci fosse stato l'os di don Patriciello accolto dal governo di centrodestra, Caivano sarebbe ancora lasciata al suo destino. Per decenni il centrosinistra ha dimenticato l'area nord di Napoli e solo grazie all'intervento di questo governo finalmente qualcosa si è smosso. E De Luca - attacca ancora l'eurodeputato - ad aver dimenticato Caivano per dieci anni, non certo chi, appena ha avuto la possibilità di governare, ci ha messo mano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PREFETTO «GRAZIE AGLI SFORZI DELLE ISTITUZIONI FINALMENTE QUI QUALCOSA STA CAMBIANDO»**

fonti di sicurezza per loro. Noi dovremmo ridare l'abbraccio materno e le regole paterne. Noi adulti dobbiamo togliere dalle loro mani le armi, dobbiamo dire: "dammela che ti difendo io insegnandoti a stare al mondo e a relazionarti con il prossimo". Quale è il vostro metodo? «Il nostro sistema dà innanzitutto la possibilità ai ragazzi di formarsi su attività pratiche, con i corsi come operatori delle produzioni alimentari e del benessere. Partiamo dalla pratica, per portarli alla teoria, in particolare sulle materie scientifiche. Ma il nostro approccio va oltre la formazione, è anche un impegno nel seguire costantemente i ragazzi. La mattina vediamo se sono a scuola e se non sono venuti andiamo nelle case e li svegliamo. Li prendiamo dal letto. È un atto d'amore». Ora partite con i corsi anche a Casoria per l'area nord della Città Metropolitana. Quali sono le novità? «Rispetto a ciò che facciamo a Napoli e Torino, grazie all'impegno della Regione, qui oltre al centro di formazione c'è anche una sede del centro dell'impiego per le politiche attive del lavoro. Così ci rivolgiamo anche ai genitori. Un esperimento di grande rilievo».

d.d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA